

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

RETE FERROVIARIA VENETA

(Congiunzione di Chioggia)

(Contin. e fine, vedi num. d'ieri)

Forse ci si risponderà che ciò fu trovato inutile dal momento che si ebbe a votare a maggioranza (!) una linea Chioggia-Adria-Rovigo, e poi dubbiosamente (?) una linea Rovigo-Lendinara-Badia-Legnago.

Ma a ciò facciamo osservare che il Ministero a mezzo della Commissione domandava esplicitamente di essere informato di tutte le linee studiate, di tutti i progetti fatti eseguire da corpi morali od anche da soli privati, ed allora per corrispondere all'invito non si poteva a meno di parlare della linea Chioggia Monselice a costo anche di appoggiarla con voci negative (!) Ciò però avrebbe dato argomento di parlare sui rapporti di scambio fra l'Italia e l'Ungheria e la Commissione avrebbe almeno avuto quelle notizie illustrative che particolarmente richiedeva alle Camere di Commercio, ma del silenzio non possiamo proprio persuadersi, e ciò tanto più che in quel consesso dovevano di necessità sorgere dei gravi dubbi, che quella linea Chioggia-Rovigo, fermata a Rovigo, e non proseguita a Badia e Legnago perchè arrestata da votazione dubitativa, potesse soddisfare completamente a quei grandi interessi di scambio internazionale che sopra abbiamo delineato, o potesse trovare ostacolo o nella lunga percorrenza o nelle difficoltà tecniche e nei riguardi economici, o nelle viste strategiche di difesa.

Crediamo quindi che in tale argomento spinoso della congiunzione di Chioggia sarebbe stato ben fatto per parte delle Camere di Commercio un

largo sviluppo di idee sui vari progetti onde vi potesse esser luogo a scelta lasciando le eccezioni, o l'esclusione a chi di ragione.

E siccome è nostro convincimento che tale argomento debba richiamare la seria attenzione del governo, sia sotto le viste del ben essere sociale ed economico, di un territorio fin ora abbandonato, sia nelle viste del commercio interno ed internazionale, sia infine sotto i riguardi della difesa; così noi ci proponiamo di gittare qui alla buona le nostre idee, di passare in rivista imparziale le varie linee che furono fin qui progettate onde se possibile vivificare l'argomento con la discussione, felici se da questa potrà la Commissione Governativa ritrarre alcuni di quegli schiarimenti e notizie che tanto vivamente richiedeva le fossero partecipate prima di fissare la classificazione ed il completamento della rete ferroviaria in questa regione.

A congiungere il porto di Chioggia con le linee ferroviarie esistenti ed in prossima costruzione i progetti messi in campo e più o meno studiati sono:

1. Chioggia-Loreo-Adria-Rovigo-Lendinara-Badia-Legnago.
2. Chioggia, Cavarzere Monselice.
3. Chioggia diretta per la Conselvana all'incontro della linea Padova-Rovigo, ed in prosecuzione dell'altra in corso di studio Este-Legnago.

Gli studi del primo di questi progetti vennero fatti dall'ingegnere Sfriso e rassegnati dal Comitato istituito in Adria alla Deputazione provinciale di Rovigo. Dalle notizie potute attingere qua e là dai giornali, si desume l'estesa della linea Adria-Rovigo sarebbe di Kilom. 57 circa con una spesa totale di L. 5,750,000, per re-

siduo stradale fino a Legnago la parte che toccherebbe alla provincia di Rovigo, cioè fino al Castagnaro sarebbe di 9 milioni, e con questo dato calcolandosi approssimativamente il residuo tronco Castagnaro-Legnago si conchiude che la linea Chioggia-Legnago sarebbe della complessiva estesa di Kilom. 92 circa con una spesa di 18 milioni.

La linea Chioggia-Cavarzere-Monselice studiata pel Comitato dei Comuni interessati dall'ingegnere Grubisich sarebbe se ben ricordiamo, circa di Kilom. 55 con la spesa di circa 5 milioni e mezzo.

Infine la linea diretta per la Conselvana non è linea ancora studiata, ma ci consta che l'idea di questa va facendosi ogni giorno più strada, e si attende per concretarsi che sieno ultimati gli studi intrapresi per la linea Este-Legnago per conoscere il punto d'incrocio che sarà prescelto con lo stradale Padova-Rovigo onde la linea per Chioggia possa essere una continuazione di quella Este-Legnago.

Sia che questo punto d'incontro sia S. Elena, che Monselice, la linea di congiunzione fra questo e Chioggia sarebbe con poche varianti, di 48 ai 50 Kilom. all'ingiro, di assai facile esecuzione senza manufatti importanti, cosicchè calcolata con eccedenza in lire 80,000 al Kilometro riuscirebbe di lire 4,000,000.

Noi saremo ben guardinghi nel parlare di queste tre linee d'incorrere nell'errore di aversare l'una per favorire l'altra, il nostro proposito è ben preciso, porre sott'occhio in argomento per tante cause come dissumo arduo e spinosissimo i vari pareri, onde vi sia luogo a scelta, rilevare gli vantaggi e gli inconvenienti che ciascuna presenta,

sia sotto il punto di vista economico, che sotto il punto di vista del movimento interno, e sotto quello essenzialissimo dello scambio internazionale, e cercare anche la conciliazione fra due almeno delle proposte tanto più che, a nostro avviso, la rete Veneta è ancora tanto poco decisa che ci può esser posto per tutti, perchè, data la nostra speciale posizione, abbiamo molti bisogni molte legittime aspirazioni che attendono con ragione di essere soddisfatte.

Prima di proceder all'esame delle linee cui abbiamo accennato riteniamo non inutile fare un passo indietro e rilevare meglio di quello lo abbiamo fatto, sia le condizioni di Chioggia e l'importanza di quel porto facente fronte a Fiume, per l'accorciamento che esso presenterebbe alla via del nostro commercio colla parte orientale dell'Impero Austro-Ungarico.

Chioggia città di tante splendide memorie nella storia del nostro paese fu dimenticata in quest'ultimo secolo, e mentre tutto il Veneto per la sua geografica posizione, per i contatti forzati si ma non per questo meno civili con un vasto Impero, segnava ogni giorno un materiale avanzamento, Chioggia ed il finitimo suo territorio restava in quello stato stazionario in cui lo lasciava la Veneta Repubblica.

Chioggia fin a pochi anni or sono rimase senza una strada che la legasse alla terraferma, e mentre tutte queste provincie entravano nell'italiana famiglia, modello alle consorelle nella molteplicità delle comunicazioni, nei costumi raffinati, nella coltura e ben essere delle popolazioni, il cui condario di Chioggia ridotto ad una Sicilia Veneta era un originale argomento di curiosità a noi stessi e per molti dei

nostri fratelli un ricordo simpatico delle loro lontane regioni.

L'intelligenza che sia scritta sulle fronti di quelle popolazioni, l'operosità l'intraprendenza di alcuni di que' onorevoli cittadini non potè esser da tanto da supplire a quella condanna d'isolamento in cui la lasciava la mancanza di facili mezzi di comunicazione.

All'ingiro s'intraprendevano da vent'anni vaste bonifiche di terreni si da convertire il circostante territorio in un Olanda Veneta, ma unico mezzo di trasporto le primitive vie d'acqua; così primitivi rimanevano que' popoli in modo da renderli quasi avversi ad ogni progresso che gli togliesse o li disturbasse dalle antiche ed inveterate abitudini.

La pesca, il vagant'vo, il contrabbando, ecco la loro vita prediletta, il fischio delle caldaie che qua e la sorgeva a dar movimento alle asciugatrici dei terreni, non riesciva simpatico ad essi, e non ultima causa di ciò le difficoltà di poter attraverso fiumi, canali, privi di strade di ponti concorrere facilmente al lavoro delle terre, e per questo poi si doveva ricorrere nei veri tenimenti bonificati ad accasermamento per interi mesi di numerose compagnie di lavoratori di lontane provincie.

La miseria, l'inerzia, quindi l'immoralità, l'ignoranza delle masse e fra queste il progresso, le bonificazioni colle grandi motrici a vapore, ecco il quadro del territorio.

I moti recenti di Cavarzere sono le logiche conseguenze di questo stato di cose, di esquilibrio cioè fra lo stato morale delle masse ed i progressi dell'agricoltura che si fa in gran parte con braccia forestiere.

Non temiamo d'ingannarci asserendo,

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 106)

Vi erano delle tettoie per i cavalli dei disgraziati contadini, che erano stati requisiti coi fornimenti e coi traini per trasportare dapprima le fascine e i gabboni, poi le munizioni dal parco nelle batterie. Non so poi come gli stessi poveri contadini si mettesero al coperto; non ravvisai alcun indizio che fossero loro stati preparati degli alloggi.

Dalle mormorazioni erano passati ad una specie di stupida rassegnazione; ormai che poteva succeder loro di peggio?

Essi provenivano dai villaggi posti lontano dalle linee, ed erano stati presentati dai sindaci al momento delle requisizioni. Il sig. Sindaco rispettivo i pagherà poi di questo lavoro odioso cui sono costretti di fare? Chi indennizzerà i proprietari dei cavalli, le cui carceri giacciono là, ce n'erano quindici in un solo gruppo, morti di freddo prima che fossero erette le tettoie?

Alla domanda di quanto fosse loro dato di paga, non potevasi cavar loro di bocca che queste parole « Ah Signore è la guerra, » è ciò, tanto parevano ridotti a male, senza quell'alzar di spalle significativo, che un francese, a quanto io avrei creduto sarebbe stato capace di fare anche quando il medico gli annunziasse la prossima morte.

Credo che quegli infelici vivessero più che d'altro, di acquavite; non ne ho veduto uno in atto di mangiare, ed erano magri come forche.

Vestiti dell'eterna blouse, devono

aver sofferto orribilmente pel freddo, e tessivano in modo da coprire perfino lo strepito delle ruote dei loro veicoli. Ne vidi uno senza calze, e con soli zoccoli. Non mi ricordo esattamente quanti gradi sotto lo zero ci fossero in quel giorno; ma mi sovengo che ritornando all'alloggio fui costretto di far sgelare i miei mustacchi prima di poter mettere uno zigarò fra le labbra.

Dal 1. gennaio all'armistizio.

Il primo dell'anno fu celebrato in modo assai calmo dall'armata della Mosa. Io lo passai fra la buona compagnia di allegri camerati in un castello a Vaires, dove una compagnia di pontonieri del genio avea stabilito il suo quartier generale; lo stato maggiore del genio del quartier generale, di cui era ospite, prendeva parte a quella stessa tavola durante il suo soggiorno nel vicino villaggio di Brou.

Tornando a Brou molto di buon mattino, si sentiva tuttora il rumore delle conversazioni che facevansi nei vari appartamenti del grande castello;

ma i convitati, ad uno ad uno, dopo la chiasosa a legria finirono col cedere al sonno. L'ultimo strepitone era un francese; chi egli fosse, dove si fosse inebbrato, non ne ho la menoma idea; ma a quattr'ore circa, sentii il tonfo di qualcuno che cadeva nel corridoio bestemmiando come un turco in mezzo ad un violento accesso di singhiozzo. Quindi rotolò sul pavimento della stanza dov'io era coricato; ma era gentile perfino in quello stato di ebbrezza. Fra una profusione di *pardon*, mi chiese un lume, ma dimenticò subito dopo ciò che avea chiesto, e uscì di nuovo nel corridoio barcollando. Un quarto d'ora dopo, lo intesi fare un discorso alla sentinella: ciò che di lui avvenne ulteriormente ignoro.

Nella sera del primo dell'anno non vi ebbe riunione notturna, ma fui presente ad un interessantissimo servizio religioso, alla luce dei ceri. Era nella bella e vecchia chiesa di Chelles, uno dei più antichi edifizii religiosi dei dintorni di Parigi, co' suoi pilastri massicci, colle vecchie arcate normanne, con tutti quei vetri colorati, co' suoi

begli ornamenti scolpiti in legno di quercia. Il servizio veniva celebrato per tutta la 24^a divisione (Sassoni). Incamminandoci noi da Brou al chiaro di luna, incontrammo molte brigate di gente, che dirigevansi a Chelles.

Conviene ricordarsi che il servizio era volontario. I soldati non aveano ordine di muovere dai loro buoni accantonamenti e di far quattro o cinque chilometri con una delle notti più fredde dell'anno: tuttavia oso dire che la vecchia chiesa non contenne mai nel suo antico recinto una riunione più numerosa.

Gli uffiziali che trovavansi meco non poterono farsi strada fino al recinto riservato dianzi all'altare, e fummo sorpresi di trovare delle sedie fra i soldati accanto ad uno dei pilastri. La musica produceva un effetto meraviglioso. Di fianco all'altare stava l'organo. Il motivo fu dato dalla musica militare in galleria, e i duemila presenti unirono le loro voci a quelle del coro. Non vi erano note discordanti, ma la chiesa era troppo piccola per il volume del suono, pur tuttavia

che se questo territorio avesse seguito il progresso che seguì nei mezzi di comunicazione il Veneto, oggi ben altre sarebbero le sue condizioni.

La legge Italiana 30 agosto 1868, che sapientemente rendeva obbligatoria nei Comuni la costruzione e sistemazione delle strade, rimane anco a co' lettera morta, e mentre in queste nostre provincie già tanto ricche di strade, essa diede occasione ai Comuni di portare le comunicazioni fino ad un lusso di completamento, Chioggia per un fatale concorso di circostanze e per conseguenti ristrettezze economiche continuò a rimanere isolata, ed oggi solo può finalmente avere vicino a compimento un primo stradale in ghiaia di congiunzione col Polesine e Padovano.

A togliere la popolazione di Chioggia ed il circondario da questo stato canceroso di atonia, a correggere le sue condizioni morali, sociali, già minacciose, ci vuole un estremo rimedio ben più potente delle leggi sul Vagantivo, e questo è il completamento della rete ferroviaria Italiana da questo lato, in modo che Chioggia sia messa in sollecito contatto con gli altri centri, dal che ne deriverà per necessaria conseguenza una rete di strade Comunali e vicinali all'ingiro confluenti, da ciò il risveglio e la civiltà di quella popolazione a livello di quel progresso che le bonificazioni hanno già segnato pel territorio, i polder Veneti, oggi quasi ignorati, saranno condegnamente congiunti all'Italia ed al mare, e verranno in breve giro estesi a tutte quelle valli che ancora stanno abbandonate perchè inaccessibili.

Queste saranno le benefiche conseguenze del completamento della nostra rete ferroviaria da quel lato su le condizioni morali e sociali di quei abitanti, nonchè sullo sviluppo economico di quel circondario.

Fin qui nei riguardi del territorio che sarebbe attraversato dalla ferrovia che da Chioggia si partisce pel centro d'Italia.

Quanto poi ai rapporti internazionali cominceremo dal ricordare alcune notizie sul porto di Chioggia.

Da una relazione ufficiale recentissima sulle condizioni dell'oceano veniamo a rilevare che queste sono ben lungi dall'essere così poco favorevoli alla navigazione, come alcuno si compiaciuta di ripetere onde giustificare l'abbandono.

(Continua)

non si sarebbe desiderato che esso fosse più debole.

Allora il cappellano della divisione stando sui gradini dell'altare, senza montare in pulpito, pronunziò alcune parole, che aveano insieme del sermone del discorso e della preghiera. Egli aveva il dono naturale della eloquenza. Comparando la notte presente a quella dell'anno prima nei lieti penetranti della Germania, pensando alla tristezza che certamente vi regnava, mentre tanti vuoti doveano farvisi sentire, il capo di molti s'inclinò e gli occhi si gonfiarono di lacrime.

In quel punto l'oratore toccò un'altra corda. La guerra avea difatti reso triste il nuovo anno, molte case erano state desolate da' suoi flagelli.

— Sì, lungi da qui, su questa terra straniera, esclamò egli sollevando al cielo le braccia, e col fuoco nel viso, molti e molti dei nostri cari camerati sono qui caduti, molti dei nostri fratelli che non devono più rialzarsi tranne che al suono della tromba del giudizio finale. Sebbene ognuno dei monticelli che qui attorno si sollevano

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 aprile.

Tutti criticano il Municipio per la sua inettezza nell'ordinare le feste pubbliche e nel provvedere per le circostanze solenni. Questo benedetto nome di Roma è così grande, che a mantenerne la dignità bisogna raddoppiare d'intelligenza e di sollecitudini, possedere le tradizioni delle grandi amministrazioni, conoscere i rapporti politici e sociali; e a tutto ciò il Municipio di Roma non era per nulla abituato, perchè sotto il governo papale molte cose non si confacevano all'ordinamento ecclesiastico della sovranità e dello Stato, e le relazioni pubbliche della città cogli stranieri più distinti erano tenute dal cardinale vicario piuttosto che dal senatore di Roma. Aggiungasi a ciò che il Grisigni, abile forse per compilare una biblioteca di letture popolari o un annuario, non capisce gran che delle nuove attribuzioni che gli son cadute addosso pel poco invidiabile privilegio del decanato tra i consiglieri.

Tutti si meravigliano come nella festa al Foro romano e al Colosseo in luogo di preordinare i concerti della banda musicale in modo che si sentissero echeggiare le fanfare nazionali d'Italia, di Danimarca e d'Inghilterra sia stata possibile la perpetua ripetizione dell'inno di Garibaldi. Nè ha fatto meno stupore la grettezza con cui furono disposti e addobbati i palchi per le corse dei cavalli, ricordando molti la molto maggior decenza con cui vi providero i Municipii, non dirò delle capitali, ma dei Comuni secondari, quando ebbero l'onore di invitarvi il Re ed i Principi reali. È un Municipio assolutamente novizio, e non è da addebitarsi la sua poca convenienza a malvolere, ma ad inesperienza e indolenza, che speriamo cesserà colla scelta d'un Sindaco di polso.

La Società internazionale degli artisti ha pubblicato il programma della classica festa di Cervara che si celebrerà il 25, dapprima riservata agli artisti stranieri specialmente tedeschi, ed ora partecipata da tutti i loro colleghi italiani. Sarà una mascherata rappresentante una rivista del Califfo di Cordova, Abderamano I.

La questione tra l'autorità politica giudiziaria e il Vaticano per l'esame preliminare dei gendarmi pontefici feriti nel fatto di Porta Cavalleggeri sembra risolta nel senso, che potrà il giu-

stria l'emblema della sventura, sebbene in questo giorno vi siano molti convegni di famiglia rotti, molti parenti desolati, molte donne in lagrime, molti figli senza padre, tuttavia..... e qui il braccio dell'oratore roteava sopra il suo capo come se brandisse una sciabola, tuttavia sappiamo che i nostri fratelli sono morti per la buona causa, essi sono caduti per il Re e per la patria; certamente essi sono con Dio, e la guerra, questo triste e solenne episodio della nostra storia, ha di già avuto un altro glorioso risultato. Essa fece della nostra patria non più una parola ma una realtà. Prima noi eravamo una razza, un popolo, ora siamo una nazione..... Sassoni, Prussiani, Meclenburghesi, Bavaresi, Badesi, ora siamo tutti figli del grande impero di Germania.

L'oratore si fermò, ed in mezzo ad un profondo silenzio si sentiva il rombo del cannone. Quel rombo gli porse un nuovo tema:

— Sentite lo strepito del cannone tedesco, uno strepito che ora, come sempre, annunzia la vittoria delle no-

dice istruttore esaminare quei gendarmi, che trovansi ricoverati in Vaticano. Del resto hanno torto coloro che gridano per quest'affare contro la legge delle guarentigie; i gendarmi ricoverati in Vaticano sarebbero considerati come rifugiati all'estero, e condannati in contumacia, il che vuol dire che se uscissero dal Vaticano sarebbero immediatamente presi e sottoposti a giudizio in carcere. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Leggesi nella Voce della Verità:

Oggi a mezzogiorno il S. Padre riceveva in udienza particolare S. E. il signor Ministro di Portogallo accreditato presso la S. Sede, e la sua signora consorte.

Erano dipoi ammesse alla presenza del S. Padre molte ragguardevoli famiglie di cattolici stranieri.

CIVITAVECCHIA, 14. — Scrive il Porto Romano di Civitavecchia:

Da varii giorni la città nostra ospita l'illustre letterato spagnolo don José Zorilla il leggendario autore del *Cristo de la Vega*, del poema di *Granata*, e di quel raro esemplare di poesia drammatica castigliana che è il *don Juan Tenorio*. Questi lavori ed altri moltissimi, dei quali la sua penna feconda ha arricchita la letteratura nazionale, si trovano tradotti in tutte le lingue europee.

FIRENZE, 15. — Leggesi nella Nazione:

Ieri mattina il conte e la contessa di Chester col loro seguito si recarono alle ore 11 al servizio religioso nella chiesa anglicana. Quanti sieno gli Inglesi che racchiude attualmente Firenze ben si sarebbe potuto vedere in quella circostanza, la qualità poi si rilevava dall'eleganza e dalla ricchezza, con cui a quella funzione religiosa, ove sapevasi dovevano intervenire i principi reali, scomparvero le signore. La chiesa, che certo non è piccola, ed ha una vasta galleria, era ricolma di signori e di signore inglesi.

Ieri sera vi fu gran pranzo dal conte di Chester all'Albergo della Gran Bretagna. Oltre i RR. principi di Danimarca vi interveniva S. E. R. la duchessa di Nassau coi suoi due figli, le due dame di onore e i cavalieri di compagnia.

Questa mattina, malgrado il desiderio mostrato dal conte di Chester di trattenerli in questa deliziosa stagione anche qualche giorno, come egli disse, in questa bella Firenze, i RR. principi di Danimarca e di Inghilterra, partiranno a ore 9 1/2 volendo la contessa di Chester stare anche qualche giorno colla contessa di Falster sua madre.

stre armi. Voi l'avrete sentito su molti campi di battaglia, potrete sentirlo ancora prima di ripassare il Reno; ma nell'udirlo ricordatevi sempre che esso apporta con sé questa notizia: La morte è vicina, preparatevi a comparire dinanzi a Dio. Il buon soldato è sempre pronto allorchè suona lo squillo della battaglia. Esso va nei ranghi col suo fucile e colle sue munizioni pronto a combattere; ma vi ha qualche altra cosa a cui dev'essere altrettanto pronto: la morte, e ciò che le tien dietro. La pace con Dio deve essere una parte e la principal parte della sua armatura.

Queste parole daranno un'idea del discorso del nostro predicatore. Quando ebbe finito la musica strumentale non ricominciò immediatamente, ma un coro, sotto la direzione di un sottoufficiale, intonò l'inno del *Nuovo anno* di Lutero, pezzo difficile che fu brillantemente eseguito e con molto sentimento. Poi gli strumenti e le voci si accordarono all'unisono con grande effetto.

Era la benedizione, e la folla si disperse poscia tranquillamente.

Camminando per riguadagnare la

I RR. principi si dirigono a Milano; giovedì, separandosi dal conte e dalla contessa di Falster, il conte e la contessa di Chester col loro seguito si recarono sul Lago di Como.

— 16. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le LL. MM. di Danimarca e i principi reali d'Inghilterra al momento di abbandonare ieri la nostra città espressero con le più cortesi parole all'onorevole nostro sindaco, che insieme ad altre distintissime persone si era recato a complimentarli alla stazione, il proprio rammarico di dover così presto lasciar Firenze aggiungendo che gratissima memoria avrebbero sempre serbata di questa città.

L'onorevole Peruzzi presentava alla regina di Danimarca e alla principessa di Galles un superbo mazzo di fiori per ciascuna ed augurava loro un felice viaggio.

— All'albergo della Gran Bretagna hanno preso alloggio con numeroso seguito il principe e la principessa di Oldemburgo.

MILANO, 15. — La Lombardia racconta come S. A. R. il principe Umberto appena giunto a Milano si recò tosto al palazzo della Villa Reale, e poi ieri mattina per tempo partì per la sua Villa di Monza.

Tornato ieri stesso a Milano, ricevette nel palazzo reale alcune autorità e copiosci cittadini.

A quanto si dice, saranno oggi ammessi alla sua udienza alcuni ufficiali superiori dell'esercito tedesco di passaggio a Milano, che esprimeranno il desiderio di presentare i loro omaggi all'erede del trono d'Italia.

S. A. R. peccede di poco agli ospiti augusti, che, dovrebbero arrivare a Milano stasera.

— 16. — I giornali annunziano l'arrivo in città dei Reali di Danimarca e dei Principi di Galles. S. A. R. il Principe Umberto con seguito, una rappresentanza municipale, e molte notabilità erano alla stazione per ricevere gl'illustri ospiti.

Giunse pure il Principe di Metternich ex-ambasciatore dell'impero austro-ungarico a Parigi.

SIENA, 15. — Leggesi nella *Gazzetta di Siena* che nel giorno precedente in occasione della consueta processione annuale, nacque un parapiglia del diavolo, provocato dal partito clericale.

L'intervento dell'autorità pose fine al disordine prima che succedessero dei gravi inconvenienti; ma ad onta di ciò si ebbe a deplorare un ferito nella persona di un certo C. C. onesto negoziante senese.

NAPOLI, 14. — Iermattina, con la prima corsa ferroviaria, è giunto inaspettatamente in Napoli l'ammiraglio Ri-

boty, e si è recato all'arsenale, ove lo ha ricevuto l'ammiraglio Cerruti, comandante in capo il dipartimento marittimo.

Iersera, dopo aver conferito coi capi del servizio della squadra e ispezionati taluni lavori in corso, l'ammiraglio Riboty è ripartito per la capitale.

MANTOVA, 16. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Possiamo assicurare essere stata ufficialmente partecipata la deliberazione adottata dal Ministero circa il passaggio della ferrovia attraverso il lago superiore. Sarà costruito lungo la diga fra il Ponte Molino e lo scaricatore, un ponte a travate di ferro il quale lasciando libero passaggio alle barche, non recherà verun ostacolo al trasporto della ghiaia nel modo fin qui praticato.

— Possiamo assicurare essere stata ufficialmente partecipata la deliberazione adottata dal Ministero circa il passaggio della ferrovia attraverso il lago superiore. Sarà costruito lungo la diga fra il Ponte Molino e lo scaricatore, un ponte a travate di ferro il quale lasciando libero passaggio alle barche, non recherà verun ostacolo al trasporto della ghiaia nel modo fin qui praticato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il governo di Spagna ringraziò con telegramma il governo di Francia delle misure prese relativamente al movimento carlista sulla frontiera.

— Avendo il sig. Thiers acconsentito alla soppressione dei passaporti tra la Francia e l'Inghilterra, le altre potenze limitrofe cercano di ottenere una eguale misura.

— Il corpo diplomatico si trattiene molto sulla rissa avvenuta in Roma fra guardie nazionali e gendarmi pontifici, e che terminò colla morte di due di questi ultimi. Si crede che questo sia il principio di avvenimenti ancora più gravi, e che obbligherebbero il Santo Padre ad allontanarsi.

— Il sig. Rouher trovasi a Chislehurst da due giorni. Il generale Fleury lo avea preceduto, e tornerà certo lunedì.

— Thiers intende affrettare la ricostruzione dell'Hotel de ville di Parigi sull'antico piano.

— Il *Journal des Débats* dà per certa la dimissione presentata dal Duca di Broglie ambasciatore francese in Inghilterra. Egli dedicherà esclusivamente la sua attività politica all'Assemblea nazionale di cui è membro.

Il *Constitutionnel* attribuisce questa dimissione alla nomina di Ferry ad un'altra ambasciata ciò che avrebbe disgustato il Broglie.

GERMANIA, 14. — Scrivono da Berlino che la solita grande parata militare primaverile non ebbe quest'anno luogo a cagione dello stato di salute dell'imperatore.

Il duca di Ratibor trovasi agli estremi di vita.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Le trattative per concludere una Convenzione politica fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, in corso già dal 1869, furono totalmente troncate, il Governo serbo dichiarò di non poter permettere in nessun modo che nella Serbia abbiano effetto le sentenze politiche giudiziarie austro-ungariche.

— Gli czechi pensano di abbandonare la Dieta boema, protestando, qualora non si vedessero sicuri della maggioranza.

SVEZIA, 14. — Si aveano notizie che il Re fosse morente.

intesi punto a dire che il nemico avesse rallentato percettibilmente la propria attività nel rispondere.

Dal luogo dove stavamo, la fanteria francese non era visibile in alcuna direzione; la neve che copriva la pianura della Courcouve e di Bobigny avea due piedi di spessore; la Senna era completamente gelata in certi punti ma il ghiaccio non era abbastanza solido per offrire un ponte naturale alle truppe, e meno ancora all'artiglieria.

Bisogna rendere ai Tedeschi questa giustizia che essi poterono stabilire rapporti cordiali con tutti i villaggi dei dintorni di Parigi. Gli abitanti di allora appartenevano per lo più alla classe più umile, lavoratori o domestici, lasciati nelle case di campagna, e niente può eguagliare la benevolenza colla quale essi erano trattati da coloro che le circostanze aveano condotto nella loro patria, mentr'essi, dal proprio canto, parevano comprendere ed apprezzare quella benevolenza.

Continua

CORTE D'ASSISIE

Udienza del 17 aprile.

Causa contro Rizzo Luigi detto Fabbio di Motta di Este, accusato di omicidio.

La seduta è aperta alle ore 10 antimeridiane.

Il cancelliere dà lettura del verbale di disumazione della salma dello Scarparolo, dal quale è constatato che l'autopsia pretesa ed accertata nel protocollo giudiziario non venne mai eseguita...

I periti prof. Marzolo e Ziliotto spiegano la malattia dello Scarparolo come originata da causa traumatica.

Il Pubblico Ministero, dopo avere richiesto al dottor Chiavellato, medico sezionante, schiarimenti sulla sua deposizione delle udienze passate, oggi in aperta contraddizione col verbale di disumazione, rimprovera accerbamente al suddetto signor Chiavellato la sua negligenza e disaccortezza che resenta la colpa.

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Stimolizzò il negligente e poco avveduto procedere dei medici chiamati alla prima perizia, ebbe una amarissima parola pel giudice istruttore. Conchiuse dichiarando di recedere dall'accusa.

L'avv. Contro e l'avv. Callegari, con energica parola seguendo a grandi tratti gli stadii del procedimento, domandarono ai signori giurati un verdetto di non colpeabilità.

Il verdetto dei giurati fu negativo. Il Presidente ordinò l'immediata scarcerazione dell'accusato Luigi Rizzo, riconosciuto innocente dell'addebitatogli crimine d'omicidio.

L'eccellentissimo Presidente della Corte, chiusa la trattazione e discussione della causa volle aggiungere alcune approposizioni parole, addimstrandone che se nel labirinto inestricabile di questa procedura, si è riuscito alla scoperta della verità, lo deve ai due sommi fattori di ogni vero libertà e scienza.

Il discorso dell'Ecc. Presidente fu vivamente applaudito.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Nominata. Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, Martini dott. Silvio, professore reggente di matematica nella R. Scuola tecnica di Padova, fu da S. M. promosso a professore titolare di 1ª classe.

Società d'incoraggiamento. Questa Società tenne il suo generale convocato nel dì 24 marzo p. p. In esso, dopo avere dietro proposta dei revisori dei conti approvato il resoconto amministrativo per l'anno 1871 e stabilito il preventivo dell'anno 1872, si passò alla nomina dei soci che devono formar parte del Consiglio d'amministrazione per il triennio 1872, 1873, 1874 risultando eletti i signori Treves de Bonfilii barone cavaliere Giuseppe, Favaro prof. Antonio, Corinaldi conte cav. Augusto, Moschini Giacomo figlio e Biaggini Vincenzo. La seduta terminò colla nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso, al qual carico furono eletti i signori De-Lazara conte comm. Francesco e Pignolo avv. cav. Pietro. Il nuovo Consiglio, del quale fanno parte anche i membri della Camera di Commercio Jacur cav. Moisè Vita, presidente di questa, Zatta cavaliere Vincenzo, vice-presidente della medesima, Rocchetti cav. dott. Paolo e Maluta cav. Giov. Batt. si radunò poi nel dì 1º aprile corr., nominando a presidente della Società il conte Corinaldi ed a vice presidente il prof. Favaro.

Prospetto sull'andamento del vaiuolo nel Comune di Padova dal 1º a tutto il 15 aprile 1872.

Rimasti in cura al 31 marzo n. 18. Sopravv. dal 1 a tutto il 15 apr.:

Table with 2 columns: Category (Casi di vaiuolo, Dei quali: guariti, morti, Rimasti in cura al 15 apr., In complesso) and Value.

Table with 2 columns: Location (Al lazzeretto Ognissanti, Allo spedale militare, A domicilio in città, Nel suburbio) and Count (n. 3, 4, 0, 2).

Filodrammatica. La Società dell'Allegria darà domani sera (18), alle ore 8, un trattenimento drammatico.

Fuga ed arresto. L'individuo fuggito dall'ospedale civico, di cui si parlò ieri, venne arrestato iersera dalle guardie di pubblica sicurezza.

Chiave trovata. Fu depositata al nostro ufficio un'altra chiave rinvenuta sulla via, e trovata qui a disposizione di chi voglia ricuperarla.

Arresto. Dalle medesime venne pure arrestato un giovanastro discoloro, il quale era fuggito dall'Istituto di Patronato in Bologna.

Bastionate per amore. Due giovinotti attaccarono ieri sera briga fra loro, perchè uno di essi amareggiava con una sorella dell'altro, e questi si mostrava contrario. Dalle parole passate ai fatti si scambiarono delle bastonate. L'innamorato rimase leggermente ferito, ed il di lui avversario restò in mano alle guardie di pubblica sicurezza.

Cane accalappiato. Stamane un accalappiatore dei cani in contrabbando accalappiava uno, che dicesi appartenere ad un sig. ufficiale dell'esercito.

In fatti un militare, che faceva le spese di piazza e sembrava un'ordinanza, voleva rivendicare il cane, talchè si era sollevato un momento di tumulto; ma però il cane fu trattenuto nel cassone.

Notizie teatrali. La Gazzetta di Parma dà per positivo che sabato, 20, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera Aida.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 16 aprile 1872

NASCITE - Maschi N. 1, Femmine N. 1. - nell'Istituto esposi - Maschi N. 0, Femmine N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. - Bettin Angelo di Pietro minorene, con Guerra Maria di Angelo, minorene, entrambi villici di Torre.

Lazzaretti Antonio fu Marco, maggiorene, domestico, con Bubolo Angela fu Pietro, maggiorene, caffettiera, entrambi di Padova.

MORTI - Ruzzante Zaira di Domenico di mesi 10. 4. - Errato Giovanna fu Lorenzo, d'anni 38, cucitrice, nubile, entrambi di Padova. 2.

- nell'ospitale civile - Gaio Angelo fu Antonio, d'anni 59, villico di Ponte di Brenta, vedovo. 4. - Casalini David Maria fu Cristoforo, d'anni 43, domestica di Padova, vedova. 3.

- Nella R. casa di Pena - Manuella Giovanni fu Domenico, d'anni 57, di Somanò (Cuneo) coniugato. 5.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

18 aprile 1872. A mezzodì vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 11 m. 59; s. 12,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 39,5. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (16 aprile), Time (Ore 9 a., 3 a., 9 p.), Barometro a 0° mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17. Temperatura massima - + 20,3 minima - + 11,5

ULTIME NOTIZIE Senato del Regno

Seduta del 16 aprile. Approvansi senza discussione i progetti sulla leva marittima, sull'unificazione del debito pubblico, sulla cessione del terreno all'ambasciata ottomana.

Dopo alcune osservazioni del ministro approvasi pure il progetto della strada tra Genova, Piacenza e il traforo del Colle di Tenda. Incaminciassi la discussione sui provvedimenti finanzia.

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 16 aprile

Devincenzi ministro presenta un progetto per la costruzione dei ponti sopra le strade nazionali.

Approvansi le proposte della giunta circa le categorie dei deputati impiegati. Devincenzi ministro rispondendo a Billia dichiara che presenterà fra pochi giorni un progetto sulla ferrovia della Pontebba, di cui riconosce l'urgenza.

Bonghi interroga sulla esecuzione della legge 23 agosto 1870 pella costruzione di varie linee ferroviarie meridionali. Avverte come lo Stato debba mantenere le promesse fatte alle popolazioni nel 1870.

Devincenzi, ministro, espone lo stato delle cose, dà le ragioni dell'operato del governo, essendo suo vivo intendimento di soddisfare le provincie interessate e far eseguire i contratti.

Bonghi replica, e fa le sue riserve. Gabelli interpella sull'esercizio delle ferrovie del Regno: trova in gran parte in cattiva condizione il materiale stabile e mobile; deplora i ritardi, e la lentezza. Parla di alcune linee meridionali; richiama l'esecuzione degli impegni assunti dalle società.

Devincenzi ministro risponderà domani.

È pubblicata la relazione dell'onorevole senatore Mamiani, a nome dell'ufficio centrale del Senato, sulla proposta di legge per la parificazione delle Università di Roma e di Padova.

L'ufficio centrale accetta il progetto, senza variazioni, a unanimità, meno il rappresentante del quinto ufficio.

Opinione. Dagli ultimi telegrammi sembra che la situazione di Spagna si migliori: il movimento carlista diventa sempre più fiacco.

Il Piccolo di Napoli è informato che la principessa Margherita partirà fra breve da Roma, e dicesi che andrà in Egitto a bordo della Gaeta.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BUDA, 16. - La sessione delle due Camere della Dieta ungherese si è chiusa. L'imperatore pronunziò un discorso in cui è constatato che gli affari interessanti simultaneamente le due metà della monarchia terminarono con successo. La Dieta attuale corrispose al suo compito di contribuire allo sviluppo e alla prosperità del paese. Il discorso enunciando le leggi votate disse: « l'organizzazione dei tribunali di prima istanza, la separazione della giustizia dall'amministrazione, aumentando la sicurezza pubblica, consolidano il credito; l'organizzazione dei municipi e dei comuni basata sul principio del Self government assicura la precisa esecuzione delle leggi. » Il discorso constatò un considerevole aumento nelle pubbliche entrate di guisachè furono votate somme importanti pel miglioramento della giustizia, per l'istruzione pubblica pel complemento della rete ferroviaria, e per l'abbellimento della capitale. Il discorso ricordando le spese votate senza opposizione pello sviluppo della istituzione degli Honveds disse essere una prova crescente della prosperità il fatto che tuttocci si potesse effettuare senza aumentare le imposte. Soggiunge che in presenza di una nuova organizzazione dei confini militari non esisterà fra breve nella monarchia alcuna popolazione senza godere completamente dei diritti costituzionali. Il discorso deplora che negli impedimenti frapposti alla Dieta in questo ultimo periodo la legge elettorale e le altre non poterono sciogliersi. Le buone relazioni attualmente esistenti colle potenze estere lasciano sperare che la nuova Dieta che convocherà fra breve continuerà i lavori incominciati sotto la benedizione della pace.

MADRID, 16. - I risultati conosciuti delle elezioni del Senato danno 113 ministeriali e 39 di tutte le opposizioni. Il governo trionfò a Madrid, a Barcellona, a Siviglia, a Malaga, a Pamplona, a Cadice, a Saragozza, a Cordova, a Logrono e in quasi tutte le altre provincie importanti. Espartero, Salustiano e Olozaga furono eletti a Logrono. Le bande di carlisti scompaiono dappertutto.

BERLINO, 15. - Il Reichstag approvò le convenzioni consolari coll'Italia, Spagna e Stati Uniti, e il trattato di commercio col Portogallo.

MONACO, 15. - La Camera discutendo il bilancio degli esteri respinse una proposta tendente a sopprimere tutte le ambasciate bavaresi fuori di Germania. Il Presidente del Consiglio dichiarò di non aver detto nella Commissione che la diplomazia bavarese divenne senza importanza ma di aver detto soltanto che in seguito alle nuove condizioni della Germania le questioni europee non formano oggetto della diplomazia bavarese. La Camera malgrado l'opposizione del governo approvò la proposta tendente a trasformare il Consiglio di Stato.

GINEVRA, 15. - I rappresentanti dell'Inghilterra e dell'America congregarono ufficialmente le nuove memorie a Farrot segretario del tribunale arbitrale. Questi trasmeteralle agli arbitri. Nessun arbitro era presente. Il tribunale riunirsi il 15 giugno.

LIVERPOOL, 15. - La figlia di Grant è arrivata, e va a raggiungere suo fratello.

COSTANTINOPOLI, 16. - Fu consegnato con grande cerimonia ad Autimos il decreto Imperiale d'investitura come Esarca della Bulgaria. Il decreto è in tutti i punti conforme al firmano imperiale che accorda ai Bulgari l'indipendenza ecclesiastica.

BRUXELLES, 16. - Alla Camera Vlemink deputato liberale annunzia una interpellanza per domani al Ministro degli affari esteri sulle relazioni del Gabinetto Belga col Gabinetto Italiano.

MADRID, 16. - Una lettera di Thiers al Re dice che nessuna potenza, compresa l'Italia, ha maggior interesse della Francia al rassodamento in Spagna della dinastia, e delle sue istituzioni.

Assicurasi nei circoli politici che i diversi rappresentanti a Madrid espressero al ministro di stato l'intenzione dei loro rispettivi governi di reprimere energicamente i maneggi dell'Internazionale.

Secondo i risulati conosciuti furono eletti 114 senatori ministeriali, e 39 dell'opposizione. Furono arrestati 15 dei malfattori che fermarono il treno di Andalusia; essi avevano ancora seco parte del denaro rubato. Segnalansi ancora alcune piccole bande carliste, che disperdono all'avvicinarsi delle truppe: il loro scopo tendeva unicamente a mantenere l'agitazione.

COSTANTINOPOLI, 16. - Abdul Kerim fu rimproverato al ministero della guerra da Mustafà gran mastro d'artiglieria.

LONDRA, 16. - Camera dei Comuni: Goschen dice che un ufficiale della marina fu ad ispezionare le coste del Nord-Est circa la loro capacità difensiva, ma è impossibile pubblicare rapporti confidenziali.

Gladstone, e Granville annunziarono alla Camera dei Comuni che Davis presentò una dichiarazione in cui dice che trovandosi senza istruzioni circa la nota esplicativa, crede suo dovere riservare tutti i diritti dell'America su questo proposito.

Fu pubblicata in data di Ginevra firmata da Teuterdèn una dichiarazione che accompagna la contro-memoria. Con essa s'informano gli arbitri del disaccordo relativo ai danni indiretti che l'Inghilterra non ammette all'arbitrato.

Constata quindi la decisione di presentare una contro-memoria, che limitasi strettamente alle domande dirette, sperando che questo malaugurato disaccordo verrà rimosso prima del 15 giugno. Termina dicendo che l'Inghilterra desidera far intendere e notificare espressamente e formalmente agli arbitri che la replica è presentata senza pregiudizio della posizione presa e colla formale riserva di tutti i diritti dell'Inghilterra.

LONDRA, 17. - Camera dei Comuni. - Massey Lopes propone una migliore ripartizione delle imposte, onde diminuire il peso che gravita sui proprietari. La proposta, combattuta dal Governo, fu approvata dopo lunga discussione con 259 voti contro 159. I conservatori acclamano la disfatta del gabinetto con applausi prolungati.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - La drammatica compagnia diretta dall'artista sig. Pe-

zana-Gualtieri rappresenta: Una commedia in famiglia con farsa. - Ore 8 1/2. TEATRO GARIBALDI. - Compagnia equestre Gu laume. Questa sera 5ª rappresentazione. - Ore 8 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Londra, etc.), Item (Rendita italiana, Oro, etc.), and Value.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

16) Vera tela all'Arnica del farmacista Otta io Galeani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (33ª di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si usisce il rapporto tradotto:

« Vera tela all'Arnica di O. Galeani La tela all'Arnica del chimico O. Galeani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galeani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare questo specifico all'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirvi che diverse imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all' Arnica del chimico O. Galeani. »

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galeani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galeani Milano. Costo a scheda doppia franco per posta nel Regno... L. 1-20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa fca 1.75 Si vendono in Padova alla farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro - e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno e Diago - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanetti - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Ma dunque non troverò un profumiere abbastanza abile per compormi un sapone che coarservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la principessa di M... faceva, or non ha guari a Parigi, alle marchesa di C... la quale rispondevale: se voi conoscesto il Sapone Miranda dei signori Rigaud e C. i vostri desiderii sarebbero soddisfatti. Questa casa ha fatto in questi ultimi tempi molti reclams (annunzi) per fare adottare l'eccellenti profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la quantità dei prodotti ne giustificano la virtù. Deposito in Padova alla profumeria Merati.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia ri- scosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa...

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni.

Ogni scatola L. 2.50 - Sei scatole L. 12 con istruzioni. Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro a'danni della

GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1872

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile prossimo le proprie Agenzie cominceranno ad assumere anco in quest'anno il rischio delli danni causati dalla grandine.

Il sistema sarà sempre quello stesso seguito negli anteriori; cioè del premio fisso e dell'integrale pagamento di risarcimenti liquidati.

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (cinque o nove) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto.

La tariffa dei premi sarà la stessa del scorso anno.

Venezia, marzo 1872

4-274

LA DIREZIONE VENETA

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1 GENOVA

10-152

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE atné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli o la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Angliens, 26.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrochieri e profumieri.

Deposito presso il sig. Angelo

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, 11 ed. Padova 1871.
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati, Padova 1868, in 12.
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12.
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8.
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli latini. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica).
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica).
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con lucisioni. Padova 1871 in 12.
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica).
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8.
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8.
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869.
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8.
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita.

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi.

Detti medicamenti venduti in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore.

46-50

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

3 Centesimi per ogni pagina di musica. PALESTRA MUSICALE GIORNALE SETTIMANALE di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sanicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico Gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisogandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulla parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 40 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1864.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Cambi, Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869

Goccietta Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sueposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o se da anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolore e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro;

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso; eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta allrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Universitá, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza, Farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Dego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Budia, alla farmacia B.saglia, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.